

Articolo di MAURIZIO ZACCARO

pubblicata da Maternity Blues - IL FILM il giorno martedì 13 settembre 2011 alle ore 17.24

Maternity Blues – di Fabrizio Cattani, film crudo e senza manierismi, coinvolge non solo per la sua onestà narrativa ma anche per la sua impeccabile confezione nonostante il bassissimo budget. Eppure l'adattamento dal libro di Grazia Verasani "From Medea" (Sironi Editore) non era facile. Racconta la storia di quattro donne macchiate e al tempo stesso legate da una colpa comune: l'infanticidio. E dal rimorso che ne consegue. Donne che sopravvivono ad un atto crudele, contro natura, causato dalla depressione post-parto (nei dizionari di psicologia e psichiatria definita appunto come Maternity Blues o Post-partum-blues), espiando la condanna in un ospedale psichiatrico giudiziario dove sono "costrette", giorno dopo giorno, a fare i conti con quello che ci può essere dopo la morte "donata" ai propri figli. Donne prigioniere non solo di un luogo orribile ma soprattutto di una maternità respinta, rifiutata. Un tema scivoloso e insolito, magistralmente risolto da una regia matura, con una delicatezza del tocco quanto mai rara nello schizofrenico panorama del cinema italiano, sempre più schiavo di commedie omologate le une alle altre, che mirano a fare il pieno al botteghino e nulla più. Ma il cinema è anche un'altra cosa e Fabrizio Cattani lo dimostra pienamente regalando allo spettatore una gamma di emozioni che difficilmente possono lasciare indifferenti. Grazie alla sua straordinaria credibilità, ad un montaggio privo di malizia e per questo molto efficace, ma soprattutto per merito di quattro attrici che non hanno bisogno di dimostrare ulteriormente il loro innato talento (Andrea Osvalt, Monica Barladeanu, Chiara Martegiani, Marina Pennafina), il film offre una profonda riflessione sul Male, quando il Male, come suggerisce abilmente il sottotitolo, sembra perfino offrire, a chi lo pratica, quel Bene così tanto anelato, fonte di purificazione e nuova vita: tematica raramente affrontata dal cinema italiano. In egual misura Maternity Blues, nel suo implacabile scavare nella psicologia dei personaggi, rappresenta a pieno diritto tutti gli elementi di un cinema di cui volenti o nolenti abbiamo sempre più bisogno, un cinema che porta con sé la forza dirompente capace di mutare il punto di vista dello spettatore e quindi farlo uscire dalla sala diverso da come vi è entrato. Infine un Cinema che dimostra quanto sia anacronistico oggi affidarsi a produttori o pseudo tali. MaternityBlues è costato infatti poco più di 400.000 euro ed è stato realizzato grazie al generoso contributo del cast artistico e tecnico che ha messo il proprio tempo, la propria professionalità e il proprio talento, a disposizione non di un regista ma di un amico che fa del Cinema, come tutti costoro, il motivo di una vita. Unica nota purtroppo "fuori tono" di tutta questa esemplare, coraggiosa operazione affiora dalla colonna sonora, non all'altezza del racconto. Ma è solo un minuscolo granello di sabbia in un meccanismo perfetto. Maternity Blues viene presentato alla 68ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in concorso nella sezione Controcampo Italiano il 7 settembre alle ore 11 in Sala Grande. L'uscita in sala, distribuzione Fandango, è prevista per la primavera del 2012.

Maurizio Zaccaro – 2 settembre 2011

Non mi piace più • • Condividi

A te, Francesca Bonaccorsi, Mara Bordigoni, Ph Nicola Giannotti e altri 3 piace questo elemento.

Eleonora de Blanck Magnifico film! e anche la colonna sonora.

13 settembre alle ore 21.23 • Mi piace

Scrivi un commento...